

Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, ap. (mf)

SABATO 18 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rilulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la Parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:*

*nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra
copriva le montagne

e i suoi rami i cedri più alti.
Perché hai aperto brecce
nella sua cinta
e ne fa vendemmia
ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano
le bestie della campagna.
Dio degli eserciti, ritorna!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù diceva ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (cf. Lc 18,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli, per sempre!

- Signore, i nostri sguardi desiderano vedere il tuo volto: tu ci insegni a trovarti nel silenzio e nella preghiera.
- Signore, le nostre pene e le nostre gioie sono in te: in te è la nostra speranza e la piena salvezza.
- Signore, tu ci inviti a guardare i fratelli con gioia e bontà: se noi moriamo con te, insieme a te vivremo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 18,14-16; 19,6-9

Dal libro della Sapienza

¹⁴Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo rapido corso, ¹⁵la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio, portando, come spada affilata, il tuo decreto irrevocabile ¹⁶e, fermatasi, riempì tutto di morte; toccava il cielo e aveva i piedi sulla terra. ^{19.6}Tutto il creato fu modellato di nuovo nella propria natura come prima, obbedendo ai tuoi comandi, perché i tuoi figli fossero preservati sani e salvi. ⁷Si vide la nube copri-

re d'ombra l'accampamento, terra asciutta emergere dove prima c'era acqua: il Mar Rosso divenne una strada senza ostacoli e flutti violenti una pianura piena d'erba; ⁸coloro che la tua mano proteggeva passarono con tutto il popolo, contemplando meravigliosi prodigi. ⁹Furono condotti al pascolo come cavalli e saltellarono come agnelli esultanti, celebrando te, Signore, che li avevi liberati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁶Colpì ogni primogenito nella loro terra,
la primizia di ogni loro vigore.

⁷Allora li fece uscire con argento e oro;
nelle tribù nessuno vacillava. **Rit.**

²Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo.

³Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TS 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 18,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

⁶E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'insistenza della fede

«Pregate ininterrottamente», dice Paolo ai cristiani di Tessalonica (1Ts 5,17). Pregate sempre senza stancarvi, dice Gesù ai suoi discepoli con questa parabola (cf. Lc 18,1). Che cosa significa pregare sempre? E ancora, chi potrebbe realizzare una simile

condizione? «Com'è possibile pregare incessantemente, quando ognuno di noi, per vivere, è costretto ad occuparsi anche d'altre cose?», si chiedeva a metà dell'Ottocento un anonimo pellegrino russo, fino ad abbandonare tutto per mettersi alla ricerca della preghiera incessante. Eppure, sono domande che abitano anche noi. Sentiamo il desiderio della preghiera o ci rifugiamo in essa nei momenti di sconforto, di incertezza, d'impotenza. Il vangelo però chiede di pregare sempre. Che cosa vuol dire «sempre»? La preghiera è un'azione difficile, faticosa, per questo è molto comune, anche tra i credenti maturi e convinti, essere vinti dalla difficoltà del pregare, dallo scoraggiamento, dalla constatazione di non essere esauditi secondo i desideri, dalle vicissitudini della vita. Nell'orizzonte secolare che caratterizza oggi la nostra cultura, la domanda ormai è diventata più radicale: perché pregare? Non è forse tutto nelle nostre mani, perché abbiamo bisogno dell'intervento di un *Deus ex machina*? Tutto questo in realtà mostra come sia necessaria una rinnovata comprensione della preghiera cristiana. In effetti, al di là delle difficoltà che continuamente sperimentiamo – la mancanza di tempo, l'accelerazione della vita quotidiana, le distrazioni, l'aridità spirituale –, che cosa possiamo imparare dal vangelo riguardo alla preghiera? Il primo passo della preghiera cristiana è l'ascolto della voce del Signore che ci parla. Prima di essere noi a parlare a lui, è il Signore che parla a noi! «La fede viene dall'ascolto», dice Paolo (Rm 10,17), e la stessa cosa avviene per la preghiera, che è l'eloquenza della fede (cf. Gc 5,15). Pregare in

modo cristiano, e non come i pagani (cf. Mt 6,7), significa in primo luogo ascoltare, lasciarsi aprire gli orecchi dal Signore e accogliere la sua parola: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,9). Ascoltare significa allora anche leggere il vangelo, le Scritture, che contengono come uno scrigno la parola viva di Dio, e quindi meditarle, pensare stando davanti a Dio e con Dio. A poco a poco apprendiamo a invocare il suo amore, a innalzare la lode per i suoi doni, a manifestare per Dio adorazione e attaccamento. La preghiera cambia in ciascuno di noi a seconda dell'età, del cammino spirituale percorso, delle situazioni nelle quali viviamo. Basta che non venga meno, che sia insistente, perseverante, perché nei nostri pensieri, nella lode e nel ringraziamento, nell'intercessione per coloro che amiamo e anche per chi non sappiamo amare, siano sempre vivi il dialogo con Dio, la comunicazione con lui, l'apertura e accoglienza della sua presenza, in un tempo e uno spazio lasciati all'iniziativa dello Spirito Santo che prega in noi, ispira, consola e sostiene. Ecco perché pregare sempre! Non nel senso di ripetere indefinitamente formule o riti (sarebbe impossibile!), ma di pensare e compiere tutto alla presenza di Dio, ascoltando la sua voce e confessando la fede in lui. Ecco allora il senso di questa semplice parabola. Una vedova chiede a un giudice di farle giustizia, e anche se questi è un cattivo giudice – che non teme Dio né rispetta gli uomini, e mai si sarebbe compromesso per rendere giustizia a quella donna – vinto dalla sua insistenza e per togliersela di torno, decide di esaudirla. L'accostamento delle due domande con cui Gesù commenta la

parabola ci sorprende. La prima è retorica, certamente Dio che è giudice ascolterà chi grida a lui dalla comunità che lui stesso ha chiamato, né tarderà a intervenire. Ma la seconda resta sospesa: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8). La risposta dipende da noi. Non è scontata. La fede può venir meno, la chiesa può diminuire o dissolversi nella mondanità, non essere più la comunità del Signore fedele nell'attesa. Se ci sarà preghiera, ci sarà fede, e se c'è fede, c'è l'attesa del Signore che viene.

Signore Gesù, dona alla tua comunità, la chiesa, di essere fedele alla tua parola e vivere nella comunione e nell'amore, perseverante nella preghiera, nella lode, nella condivisione dei beni, attendendo con speranza il tuo ritorno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Platone di Ancira e Romano di Cesarea, martiri (303 ca.); Giona, arcivescovo di Novgorod (1470) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Concilio di Nicea (325).

Anglicani

Elisabetta d'Ungheria, vedova e filantropa (1231).

Luterani

Ludwig Hofacker, predicatore (1828).